

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE ***FIAB Padova Amici della Bicicletta***

TITOLO I - DENOMINAZIONE – SEDE

Art. 1 (Denominazione)

L'associazione denominata "Amici della bicicletta di Padova" e' ufficialmente costituita dal 9 Marzo 1995. A norma dell'art. 36 e seguenti del codice Civile. In base al D.Lgs. 117/2017 è configurata come associazione di promozione sociale. La denominazione viene modificata in: "***FIAB Padova Amici della Bicicletta***". L'associazione assumerà nella denominazione l'acronimo "aps" successivamente e per effetto dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) nella sezione Associazioni di Promozione Sociale (APS).

Art. 2 (Sede legale)

La sede dell'Associazione, in assenza di una sede legale fissa, è stabilita presso la residenza/domicilio del presidente pro-tempore ed è indicata nel sito web dell'associazione.

Il cambiamento della sede non comporta la modifica statutaria e dovrà essere comunicato agli uffici degli enti competenti.

TITOLO II - FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 3 (Finalità)

L'associazione si ispira a principi di solidarietà, ecologia e nonviolenza.

L'associazione non ha fini di lucro, opera per l'esclusivo perseguimento di finalità civiche, di solidarietà e utilità sociale, la sua struttura è democratica, mediante lo svolgimento in via principale delle attività di interesse generale delineate nel successivo art. 4 in favore dei propri associati, dei loro familiari o di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

Art. 4 (Attività di interesse generale)

L'associazione si prefigge di svolgere in via principale le seguenti attività generali di cui all'art. 5 del decreto leg.vo n. 117/2017 indicate nelle seguenti lettere di cui al punto 1 del medesimo decreto:

- **d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- **e)** interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi ;
- **f)** interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

- **i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- **k)** organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- **v)** promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- **w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

L'Associazione potrà svolgere, ai sensi e secondo le previsioni dell'art. 6 del decreto n. 117/2017, attività secondarie e strumentali alle attività di interesse generale, secondo i criteri e i limiti definiti dei decreti legge inerenti.

Art. 5 (Attività)

Per il raggiungimento delle finalità l'associazione opererà per:

1. promuovere e sviluppare la cultura e la pratica di un uso abituale della bicicletta quale mezzo di trasporto semplice, economico ed ecologico;
2. proporre la realizzazione di strutture, provvedimenti e politiche che facilitino ed incentivino la diffusione e l'uso della bicicletta;
3. proporre provvedimenti per la moderazione del traffico e per la sicurezza stradale, in particolare nei riguardi di ciclisti e pedoni; avanzare proposte per la risoluzione dei problemi legati alla mobilità e per lo sviluppo del trasporto collettivo; criticare i danni ambientali e sociali causati dall'uso smodato del mezzo privato a motore; promuovere un'azione culturale ed elaborare proposte concrete in tal senso;
4. promuovere iniziative e proporre la realizzazione di strutture idonee per un ambiente, sia naturale che urbano, più pulito, più vivibile e che favorisca le relazioni sociali; promuovere un'azione culturale ed elaborare proposte concrete in tal senso;
5. promuovere l'uso della bicicletta anche nel tempo libero quale forma di turismo eco-compatibile, con modalità escursionistiche, per valorizzare gli aspetti ambientali, culturali e storici del territorio e, inoltre, come occasione di socializzazione tra le persone; organizzando in proprio, o promuovendo l'organizzazione da parte di altri enti o gruppi di soci, di manifestazioni, gite, raduni e viaggi in bicicletta; studiando, pubblicando o realizzando percorsi ed itinerari cicloturistici, promuovendo altre iniziative utili per realizzare tale finalità;
6. elaborare, autonomamente o su incarico di enti pubblici ed organismi privati, studi e ricerche, piani di fattibilità, progetti di percorsi ciclabili o altre strutture e provvedimenti utili per realizzare le finalità di cui ai punti precedenti;
7. organizzare convegni, mostre, corsi, attività di formazione professionale, attività culturali nelle scuole, progetti educativi scolastici ed extra-scolastici, produrre strumenti audiovisivi e multimediali, o quant'altro sia utile per favorire l'approfondimento tecnico o divulgare la conoscenza ad un più vasto pubblico di tutti gli argomenti relativi alle finalità dell'associazione;
8. editare pubblicazioni periodiche e non, utili per realizzare le finalità dell'associazione;

9. Rifacendosi ai principi di cui all'articolo 3, cooperare con tutti coloro che, nei più svariati campi della vita culturale e sociale, operano in difesa della dignità umana, della pace, dell'ambiente e per la solidarietà tra gli uomini e i popoli;
10. tutelare e valorizzare l'ambiente urbano ed extraurbano e naturale rendendolo più fruibile e vivibile. Migliorando la qualità della vita e le relazioni sociali;
11. tutelare la natura, la salute e la sicurezza pubblica combattendo inquinamento e riscaldamento globale, favorendo il risparmio energetico e l'ecologia.

Art. 6

(Attività aggiuntive per i soci)

L'associazione potrà :

- a. attuare alcuni servizi od agevolazioni ai propri Soci, o a quelli di associazioni collegate, in relazione all'uso abituale o escursionistico della bicicletta;
- b. ottenere per i propri Soci, e per quelli di associazioni collegate, speciali facilitazioni ed agevolazioni da parte di altri enti, in relazione all'uso abituale o escursionistico della bicicletta;
- c. favorire i propri Soci, e quelli di associazioni collegate, nell'acquisto di materiali e beni collegati all'attività istituzionale.

Art. 7

(Adesioni ad altri enti)

L'associazione aderisce alla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB) e, tramite questa, all'European Cyclists' Federation (ECF).

L'Associazione potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni necessarie e utili alla realizzazioni degli scopi sociali, collaborando anche con altre Associazioni od Enti, nazionali o esteri, che svolgano attività analoghe o accessorie all'attività sociale.

E' fatto divieto all' associazione di svolgere attività diverse da quelle istituzionali e da quelle ad esse direttamente connesse.

L'associazione è apolitica, apartitica, non presenta proprie liste di candidati alle elezioni europee e nazionali sia politiche sia amministrative.

TITOLO III – SOCI

Art. 8

(Ammissione)

L'associazione è aperta solo alle persone fisiche che ne condividano gli scopi e manifestino l'intenzione all'adesione mediante il pagamento della quota sociale e l'accettazione della tessera. L'associazione non può essere composta da un numero inferiore a sette persone fisiche.

La consegna o l'invio della tessera è da intendersi anche quale atto di ammissione da parte dell'associazione.

In caso di rigetto della domanda il Consiglio Direttivo comunica la decisione all' interessato entro 60 giorni motivandola.

Il Consiglio Direttivo stabilisce annualmente le quote di adesione per l'anno sociale seguente, differenziate tra soci ordinari ed altre categorie di soci che il Consiglio Direttivo stesso può individuare per particolari scopi promozionali.

Il Consiglio Direttivo inoltre ha facoltà di nominare ogni anno fino a 5 soci onorari, per particolari meriti connessi alle finalità dell'associazione.

Art. 9

(Diritti e doveri degli associati)

1. Tutti i soci, di ogni categoria, possiedono gli stessi diritti. Possono partecipare a tutte le iniziative promosse dall'associazione ed intervenire alle assemblee ordinarie e straordinarie.
2. Hanno diritto di voto, che possono esercitare direttamente o per delega scritta, per l'approvazione e le modificazioni dello statuto, dei regolamenti e delle delibere assembleari e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione.
3. Ogni socio ha diritto ad un solo voto, indipendentemente dalla quota associativa versata.
4. I soci hanno diritto alle informazioni ed al controllo stabiliti dalle leggi e dallo statuto.
5. I soci hanno il diritto di promuovere eventi e manifestazioni secondo le norme statutarie; fruire dei vantaggi e delle agevolazioni eventualmente messe a disposizione dall'associazione.
6. I volontari hanno diritto di essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai sensi di legge.
7. I soci hanno il diritto di prendere atto dell'ordine del giorno del consiglio direttivo, delle assemblee, prendere visione del rendiconto economico-finanziario, consultare i verbali e richiedere di assistere alle riunioni del consiglio direttivo.
8. I soci hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente statuto e dei regolamenti sociali e di pagare annualmente la quota sociale di adesione.
9. I soci che desiderano svolgere attività di volontariato devono eseguire gli incarichi ricevuti e i lavori preventivamente concordati adeguandosi ai regolamenti interni dell'associazione.
10. Le prestazioni fornite dai soci sono normalmente a titolo gratuito, salvo che non risulti loro affidato un incarico professionale o altro incarico retribuito per delibera del Consiglio Direttivo.

Art. 10

(Volontario e attività di volontariato)

L'associato volontario svolge la propria attività in favore della comunità e del bene comune a titolo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.

La qualità di associato volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

L'attività dell'associato volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Agli associati volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'associazione. Sono vietati i rimborsi spesa di tipo forfetario.

Art. 11

(Personale retribuito)

L'associazione potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, fatto comunque salvo quanto disposto dall'articolo 17 comma 5 DL Lgs n. 117/2017, ovvero quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati.

Ai sensi dell'articolo 16 i lavoratori e le lavoratrici dipendenti hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, in ciascun ente del Terzo settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti a quanto stabilito dal DL Lgs. n.117/2017 e modifiche successive. Gli enti del Terzo settore danno conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione sociale di bilancio.

Art. 12

(Perdita della qualifica di associato)

Si esclude la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Le quote o i contributi associativi sono intrasmissibili, e non sono rivalutabili.

La qualità di associato cessa esclusivamente per:

- a. recesso o morte del socio;
- b. mancato pagamento della quota sociale annua, nel qual caso la volontà di recedere si considera tacitamente manifestata;
- c. esclusione per gravi motivi da disporre a cura del Consiglio Direttivo.

Il recesso, comunque manifestato, ha effetto immediato.

I soci receduti o esclusi non hanno diritto al rimborso del contributo sociale annuo versato.

I soci esclusi possono opporsi al provvedimento del Consiglio Direttivo di fronte alla successiva Assemblea dei Soci.

TITOLO IV - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art.13

(Gli organi sociali)

Sono organi dell'associazione:

- a) l'Assemblea dei soci ordinaria o straordinaria;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente
- d) organo di controllo (eventuale)
- e) organo di revisione (eventuale)

Art.14

(L'Assemblea)

L'assemblea dei soci è composta da tutti gli iscritti ed è l'organo sovrano dell'associazione.

L'assemblea è convocata in via ordinaria o straordinaria dal Presidente; può essere richiesta dalla maggioranza del Consiglio Direttivo o dal 10% dei soci.

L'assemblea deve essere convocata mediante comunicazione scritta, o in forma elettronica, a tutti i soci almeno 15 giorni prima.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto. Ciascun associato è portatore di un numero massimo di una delega.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per verificare le attività svolte, approvare il bilancio consuntivo, il bilancio preventivo e la relazione tecnica sulla gestione dell'anno trascorso.

Approva gli eventuali regolamenti interni.

Qualora ne derivi l'obbligo ai sensi dell'art. 14 approva l'eventuale bilancio sociale da redigere.

Elegge o revoca i membri del Consiglio Direttivo e indica le linee programmatiche all'associazione.

E' compito dell'assemblea la nomina dell'organo di controllo secondo le previsioni dell'art.

30 del D.Lgs 117/17 del 2017.

L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno degli associati, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. L'assemblea delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i Consiglieri non hanno diritto di voto.

L'assemblea straordinaria è convocata solo per eventuali modifiche statutarie e per l'eventuale scioglimento dell' associazione. (artt. 23 e 24)

Art. 15

(Gestione dell'assemblea)

L'assemblea prima di iniziare deve nominare un proprio Presidente, diverso da quello dell'Associazione. Egli ha il compito di: leggere l'ordine del giorno in apertura dell'Assemblea; accogliere interrogazioni, interpellanze, mozioni ed emendamenti; mantenere l'ordine nel corso delle sedute e curare che ogni singolo Socio possa esprimere le proprie opinioni indisturbato; curare che venga rispettato l'ordine del giorno; controllare i risultati delle votazioni conteggiate dal Segretario; dare lettura dei risultati delle mozioni approvate e del testo definitivo di tutte le deliberazioni adottate dall'Assemblea.

Segretario dell'Assemblea di norma è il Segretario dell'associazione, in caso di sua vacanza, l'Assemblea, su indicazione del Presidente della stessa, procede a conferire l'incarico ad un socio.

Le riunioni dell'Assemblea vengono riassunte in un verbale redatto dal Segretario, sottoscritto dal Presidente e raccolte in un libro verbali dell'Assemblea. A tale verbale si allegano le deliberazioni, i bilanci ed i rendiconti approvati dall'Assemblea. Esso resta sempre depositato presso la sede ed ogni socio può consultarlo. Inoltre un estratto del verbale, delle deliberazioni, del bilancio e dei rendiconti deve essere comunicato ai soci mediante pubblicazione sulla rivista dell'associazione o sui propri canali mediatici.

Art.16

(Consiglio Direttivo)

Il Consiglio Direttivo è costituito da un numero dispari di membri minimo di 5 ad un massimo di 11 scelti a scrutinio segreto dai soci dall'assemblea ordinaria. A parità di voti sarà eletto colui che da più anni è iscritto all'associazione.

I componenti del Consiglio Direttivo vengono eletti fra i soci che hanno fatto pervenire la propria candidatura al Presidente, entro le ore 12:00 (dodici) del 15 (quindicesimo) giorno antecedente a quello di effettuazione dell'Assemblea. Nel caso il numero dei candidati pervenuti entro il termine sia inferiore al numero di consiglieri previsti detto termine viene spostato al giorno dell' assemblea.

Il numero dei Consiglieri è riferito al numero dei soci dell'anno precedente:

fino a 300 (trecento) soci, 5 (cinque) Consiglieri;

da 301 (trecentouno) a 500 (cinquecento) soci, 7 (sette) Consiglieri;

da 501 (cinquecentouno) a 700 (settecento) soci, 9 (nove) Consiglieri;

da 701 (settecentouno) soci, 11 (undici) Consiglieri.

I consiglieri restano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

In caso di recesso anticipato, saranno sostituiti dai soci che, nell'ultima assemblea abbiano conseguito un numero di voti immediatamente inferiore a quello dei soci eletti.

In mancanza di sostituti, il Consiglio Direttivo convoca entro 60 (sessanta) giorni l'Assemblea Ordinaria dei soci, che deve aver luogo al massimo nei successivi 30 (trenta),

per l'elezione del Consigliere o Consiglieri necessari. Il nuovo Consigliere o Consiglieri rimarranno in carica sino alla naturale scadenza del mandato del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio, nella riunione immediatamente successiva all'assemblea di nomina, designa nel suo ambito il Presidente, il Vice-presidente, il Segretario, il Tesoriere ed affida, anche di propria iniziativa, ulteriori incarichi ritenuti necessari. Il Presidente può ricoprire la carica per non più di 2 (due) mandati consecutivi.

Il Consiglio Direttivo può revocare a maggioranza le cariche assegnate.

Il Presidente convoca il Consiglio almeno una volta ogni due mesi, tramite comunicazione scritta, o in forma elettronica, almeno 15 giorni prima.

Il Consiglio può deliberare solo se è presente più della metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità vale il voto del Presidente.

Il Consiglio Direttivo, nei limiti di quanto stabilito dall'Assemblea, è investito dei più ampi poteri per decidere sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento degli scopi sociali, per l'attuazione delle delibere programmatiche assembleari e per la direzione ed amministrazione dell'associazione.

E' in sua facoltà redigere regolamenti per la disciplina dell'attività dell'associazione i quali dovranno essere sottoposti all'assemblea per l'approvazione.

Il Consiglio Direttivo decade:

- a. per il venir meno, a prescindere dalle cause, anche non contemporaneamente nell'arco del triennio, della maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea;
- b. per la mancata approvazione da parte dell'Assemblea dei soci della relazione tecnico-finanziaria;
- c. per volontà dell'Assemblea dei soci.

La procedura da seguire dovuta alla decadenza Consiglio Direttivo è la seguente:

1. per il venir meno della maggioranza del Consiglio Direttivo.

il Presidente resta in carica per l'ordinaria amministrazione per il rinnovo delle cariche. Convoca entro 60 (sessanta) giorni l'Assemblea Ordinaria dei soci, che deve aver luogo al massimo nei successivi 30 (trenta);

2. il nuovo Consiglio Direttivo rimarrà in carica sino alla naturale scadenza del mandato precedente.

Per la mancata approvazione della relazione tecnico-finanziaria annuale:

il Consiglio Direttivo resta in carica per l'ordinaria amministrazione e per il rinnovo delle cariche. Convoca entro 60 (sessanta) giorni l'Assemblea Ordinaria dei soci, che deve aver luogo al massimo nei successivi 30 (trenta). Il nuovo Consiglio Direttivo rimarrà in carica sino al 31 dicembre dell'anno successivo;

3. si riconvoca l'Assemblea dei soci.

Art.17

(Il Presidente)

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e convoca l'Assemblea dei soci. In caso di sua assenza è sostituito dal Vice-Presidente.

Può delegare per mansioni tecniche e particolari funzioni di rappresentanza altri membri del Consiglio Direttivo oppure altri soci.

In caso di urgenza il Presidente può compiere ogni atto necessario per la tutela degli interessi dell'associazione, con successiva ratifica da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 18
(Altre cariche)

Il Segretario redige i verbali dell'assemblea dei soci, delle riunioni del Consiglio Direttivo e gli altri libri associativi; cura la pubblicazione nel sito web della convocazione delle assemblee dei soci, delle riunioni del Consiglio Direttivo con relativo ordine del giorno e dei regolamenti sociali; svolge tutte le altre mansioni di segreteria che gli sono affidate dal Consiglio Direttivo.

Il Tesoriere tiene la contabilità, i libri contabili e la cassa, redige i bilanci, cura pagamenti ed incassi, secondo le indicazioni impartite dal Consiglio Direttivo.

Art. 19
(Libri sociali)

L'associazione ha l'obbligo di tenere i seguenti libri sociali:

1. il libro degli associati tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
2. il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del consiglio;
3. il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, dell'organo di controllo, e degli altri organi sociali, tenuti a cura dell'organo a cui si riferiscono;
4. il registro dei volontari, tenuto a cura del Consiglio Direttivo.

Tutti i soci, in regola con il versamento della quota associativa, hanno il diritto di esaminare i libri sociali tenuti presso la sede legale dell'ente.

Art.20
(Organo di controllo)

L'associazione dovrà nominare con delibera dell'assemblea un organo di controllo monocratico al superamento dei limiti previsti dagli articoli 30 e 31 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017.

Le cariche degli organi sociali, con esclusione dell'organo di controllo, sono gratuite.

TITOLO V - IL PATRIMONIO ED ESERCIZIO FINANZIARIO

Art. 21
(Risorse economiche)

L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- a. quote associative e contributi degli aderenti;
- b. sovvenzioni e contributi di privati, singoli o istituzioni, nazionali o esteri;
- c. sovvenzioni e contributi dell'Unione Europea, dello Stato, di istituzioni o di enti pubblici, nazionali o esteri;
- d. rimborsi derivanti da convenzioni;
- e. entrate derivanti da attività di interesse generale e dalle attività diverse, secondo i limiti definiti nell'art. 4 del presente statuto;
- f. raccolte fondi;
- g. donazioni, lasciti e rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'associazione a qualunque titolo.

Art. 22
(Bilancio)

L'esercizio finanziario si chiude al 31.12 di ogni anno. Il Consiglio Direttivo entro 60 (sessanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio dovrà redigere il bilancio consuntivo e quello preventivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria annuale.

Il bilancio consuntivo o rendiconto economico/finanziario deve restare depositato in copia presso la sede dell'associazione durante i quindici giorni che precedono l'assemblea e finché sia approvato. I soci possono prenderne visione.

Il rendiconto economico/finanziario o il bilancio deve essere formulato secondo le previsioni dell'art. 13 del decreto D.Lgs n. 117/17 del 2017.

Dal bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti.

E' vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

E' comunque vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Eventuali avanzi di gestione saranno interamente destinati al perseguimento degli scopi sociali.

TITOLO VI - REVISIONE DELLO STATUTO E SCIOGLIMENTO

Art. 23
(Revisione)

Le proposte di revisione dello statuto debbono essere espressamente indicate nell'ordine del giorno e non possono, in nessun caso, essere comprese nella voce "varie ed eventuali", ovvero oggetto di mozione d'ordine. Eventuali modifiche del presente statuto dovranno essere deliberate dall'assemblea con una maggioranza di due terzi dei presenti. L'assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno la metà più uno degli associati.

Art. 24
(Scioglimento)

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'assemblea generale con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo e' devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio /di cui all'articolo 45, comma 1, del D.Lgs. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore che abbiano gli stessi scopi e finalità, secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25
(Legislazione)

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto, trovano applicazione le norme stabilite dal Codice Civile e dalla normativa vigente, dalle norme del Codice del Terzo Settore .